

“Le voci dell’inchiesta” ricorda Barbato

A Pordenone dal 9 al 13 aprile l’omaggio al giornalista nel Festival di Cinemazero

PORDENONE

Con oltre quaranta ospiti italiani e stranieri e una trentina di opere selezionate nei più importanti festival cinematografici del mondo (metà delle quali in anteprima nazionale) torna a Pordenone, dal 9 al 13 aprile, il festival “Le voci dell’inchiesta”, organizzato da Cinemazero con l’Università degli studi di Udine. Spazio, quest’anno, a tre anniversari: i 90 anni della radio (6 ottobre 1924), i 60 anni della televisione (3 gennaio 1954), i 90 anni dell’Istituto Luce (settembre 1924).

L’anniversario della televisione sarà occasione per l’omaggio

- nell’ottantesimo anniversario della nascita - ad Andrea Barbato (1934-1996), uomo politico, scrittore, autore televisivo e teatrale, sceneggiatore, ma soprattutto inarrivabile cronista, che con quel suo stile ironico, distaccato e civile ha segnato una delle stagioni più felici della nostra tv. Di lui ricordiamo soprattutto le “Cartoline” (847 in cinque anni, dal 1989 al 1994) spedite al popolo italiano, ai governanti e ai notabili. A Walter Veltroni sarà affidata la conduzione della serata inaugurale, il 9 aprile, in omaggio a Barbato, cui parteciperanno la moglie Ivana Monti, il figlio Nicola, l’amico e collega Furio Colombo, assieme a Olivero Beha e Beppe Giulietti. La presenza di Veltroni sarà anche l’occasione per assistere alla presentazione

del suo film “Quando c’era Berlinguer”, in uscita nelle sale italiane il 27 marzo.

“Le voci dell’inchiesta” ripercorrerà anche la lezione umana e civile di uno dei più grandi innovatori del Novecento, l’industriale, politico, editore, urbanista Adriano Olivetti (1901-1960), sfogliando nuovamente le pagine di quell’agenda ideale che l’intellettuale fuori dagli schemi aveva programmato. Ulteriore, ineludibile ricorrenza quella dei vent’anni dalla morte della giornalista del Tg3 Ilaria Alpi, uccisa il 20 marzo 1994 a Mogadiscio in Somalia, assieme al cameraman triestino Miran Hrovatin.

L’inchiesta e la rivoluzione dei nostri giorni è donna, come rivelano molteplici esempi di storie e protagoniste al femmini-

le del festival, tra cui il racconto della rivoluzione libica firmato dalla giovanissima filmmaker Rachel Beth Anderson, “First to Fall”, il sogno di una giovane iraniana di diventare astronauta in “Sepideh-Reaching for the Stars” e la cronaca in diretta della malattia terminale della diciassettenne Regina Diane protagonista e autrice di “Farewell to Hollywood”, realizzato con il regista pioniere del Living Cinema Henry Corra. Altra anteprima nazionale è quella focalizzata sulla coraggiosa sfida al gigante del Cremlino da parte delle determinate Pussy Riot in Pussy vs Putin, realizzato dal collettivo russo Gogol’s wives.



Una scena di “Quando c’era Berlinguer”, il film di Walter Veltroni

Una scena di “Quando c’era Berlinguer”, il film di Walter Veltroni



Peso: 21%